

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 295

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore

*(Parere ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246,
e dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 19 novembre 2010)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI D 175/10

Roma, 19 NOV. 2010

Al Presidente,

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per la semplificazione, lo schema di decreto legislativo recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2010.

Il Ministro

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo – Economia

ANP/26/SEMPH/13926

Roma, 19 OTT. 2010

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- DAGL

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per la Semplicazione Normativa
- Ufficio Legislativo

Roma

e. p.c:

Al Gabinetto del Ministro

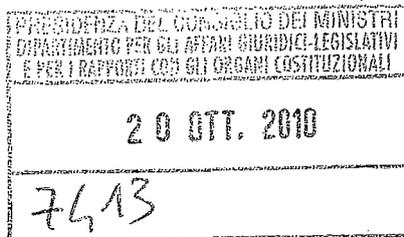
All'Ufficio Legislativo Finanze

Al Dipartimento del Tesoro

Al Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato

Al Dipartimento dell'Amministrazione Generale
del Personale e dei Servizi

Sede



OGGETTO: Schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, adottato ai sensi dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Si fa riferimento allo schema di decreto legislativo indicato in oggetto, approvato, in sede preliminare, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010.

Al riguardo, per quanto di competenza, si trasmette il testo del provvedimento debitamente bollinato, pervenuto dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con l'allegata nota n. 82515 dell'8 ottobre 2010, nonché le valutazioni fornite dai competenti Dipartimenti del Tesoro, con nota n. 78651 dell'8 ottobre 2010 e dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi con nota n. 51605 del 5 ottobre 2010.

In particolare, si evidenzia che con la predetta nota il Dipartimento del tesoro ha segnalato – come già comunicato con le note n. 49421 e 49448 del 17 giugno 2010 inoltrate da questo Ufficio con l'allegata nota n. ANP/26/SEMPH/8624 del 21 giugno 2010 - che dovrebbero essere ricompresi nell'elenco delle disposizioni da sottrarre all'effetto abrogativo anche i seguenti provvedimenti:

- Legge 13 luglio 1956, n. 559;
- Legge 27 ottobre 1951, n. 1208;
- Legge 26 luglio 1956, n. 824;
- Legge 30 luglio 1957, n. 813;
- Legge 3 dicembre 1957, n. 1196;
- D.P.R. 31 marzo 1969, n. 213.

Con l'occasione si fa presente, altresì, che il Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, con l'allegata nota n. 29669 del 10 giugno 2010, ha segnalato tra l'altro la necessità della vigenza della legge 5 gennaio 1953, n. 30 "Ratifica di decreti legislativi concernenti il Ministero del tesoro, emanati dal Governo durante il periodo dell'Assemblea Costituente", limitatamente alla ratifica del DLgsCPS 24 luglio 1947, n. 799, concernente il contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

IL CAPO DELL'UFFICIO




*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

UFFICIO X

Prot. Nr. 82515
Rif. Prot. Entrata Nr. 82374
Allegati:
Risposta a Nota:

Roma,

28
SEMPRE
8 OTT. 2010

All'Ufficio coordinamento
legislativo - Ufficio legislativo
Economia
Sede

e, p.c. All'Ufficio coordinamento
legislativo - Ufficio legislativo
Finanze
Sede

OGGETTO: Schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, adottato ai sensi dell'art. 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246".

E' stato esaminato lo schema di decreto legislativo indicato in oggetto, corredato della relazione illustrativa, della relazione tecnica e dell'analisi tecnico-normativa, approvato, in via preliminare, nella riunione del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2010.

Al riguardo, per quanto di competenza, nel prendere atto di quanto affermato nella relazione illustrativa circa la necessità della permanenza in vigore di n. 31 disposizioni legislative statali, contenute nell'allegato e segnalate dalle amministrazioni competenti, si comunica di non avere osservazioni da formulare all'ulteriore corso del provvedimento in esame.

Il Ragioniere Generale dello Stato

CAVATO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ufficio Legislativo - Economia
8 - OTT. 2010
Prot. N° 13644

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Vista la legge 28 novembre 2005, n. 246, recante semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179 recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

Acquisito il parere della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del

Acquisito il parere espresso dalla Commissione parlamentare per la semplificazione in data

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

Sulla proposta del Ministro per la semplificazione normativa;

E m a n a
il seguente decreto legislativo:

Articolo 1 *(Ambito di applicazione)*

1. Ai fini e per gli effetti dell'articolo 14, commi 14, 14-ter e 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e successive modificazioni, l'Allegato 1 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 179 è integrato dalle disposizioni legislative statali, pubblicate anteriormente al 1° gennaio 1970, inserite nell'Allegato al presente decreto.

Articolo 2 *(Entrata in vigore)*

Il presente decreto legislativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)

Amministrazioni proponenti: Ministro per la semplificazione normativa

Titolo: SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 1° DICEMBRE, 2009, N. 179, AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 18, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246"

PARTE I - ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento concerne l'emanazione di un decreto legislativo integrativo del decreto legislativo n. 179 del 2009 "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246", che si rende necessario per sottrarre all'effetto abrogativo, di cui al comma 14-ter dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, i provvedimenti indicati nell'Allegato.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo è rappresentato dalla legge 28 novembre 2005, n. 246.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il provvedimento mantiene in vigore le disposizioni legislative indicate nell'Allegato.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Il provvedimento è compatibile con i principi.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza, ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali in materia, né di giudizi di costituzionalità pendenti nella stessa materia.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno indicazioni al riguardo.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non si fa ricorso alla tecnica della novella per introdurre le disposizioni recate dal decreto.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non produce effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Sul medesimo oggetto sussiste la delega di cui al comma 18 dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005 che prevede la possibilità di emanare entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 179 del 2009 (cioè entro il 15 dicembre 2011), con uno o più decreti legislativi, disposizioni integrative o correttive dello stesso decreto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Non si prevedono successivi atti attuativi.

Integrazione all'Allegato 1 del Decreto Legislativo n. 179 del 2009

Elenco	Tipo Atto	Numero	Data	Titolo	Singole disposizioni che restano in vigore
1	LEGGE	794	21/08/1862	CHE PRESCRIVE IL PASSAGGIO AL DEMANIO DELLO STATO DEI BENI IMMOBILI SPETTANTI ALLA CASSA ECCLESIASTICA	
2	REGIO DECRETO	850	07/09/1862	CHE ACCORDA AL COMUNE DI MELDOLA IL TITOLO DI CITTÀ.	
3	REGIO DECRETO	882	05/10/1862	CHE ACCORDA AL COMUNE DI CHIARI IL TITOLO DI CITTÀ.	
4	REGIO DECRETO	1210	22/03/1863	CHE ACCORDA AL COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE IL TITOLO DI CITTÀ.	
5	REGIO DECRETO	1479	15/09/1863	CHE ACCORDA AL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE IL TITOLO DI CITTÀ.	
6	REGIO DECRETO	1793	22/05/1864	CON CUI È ACCORDATO AL COMUNE DI VARAZZE IL TITOLO DI CITTÀ.	
7	REGIO DECRETO	1999	30/10/1864	COL QUALE È ACCORDATO AL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO IL TITOLO DI CITTÀ.	
8	REGIO DECRETO	2351	25/05/1865	CHE CONFERISCE AL COMUNE DI STRADELLA IL TITOLO DI CITTÀ.	
9	REGIO DECRETO	2519	18/09/1865	COL QUALE AL COMUNE DI S. CATALDO È CONFERITO IL TITOLO DI CITTÀ.	
10	REGIO DECRETO	2775	06/01/1866	COL QUALE AL COMUNE DI FORMIA È CONFERITO IL TITOLO DI CITTÀ.	
11	REGIO DECRETO	3822	18/07/1867	COL QUALE AL COMUNE DI ATRIPALDA (AVELLINO) È CONFERITO IL TITOLO DI CITTÀ.	
12	REGIO DECRETO	93	21/01/1923	CHE ISTITUISCE LA PROVINCIA DI TRENTO, CON CAPOLUOGO TRENTO.	
13	REGIO DECRETO	1911	02/09/1923	ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI TARANTO.	
14	REGIO DECRETO	1913	02/09/1923	ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA.	
15	REGIO DECRETO	2491	09/11/1923	MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO IN QUELLA DI PROVINCIA DI IMPERIA.	
16	REGIO DECRETO	1143	16/06/1927	AUTORIZZAZIONE AL COMUNE DI GIRGENTI A MUTARE LA PROPRIA DENOMINAZIONE IN AGRIGENTO.	
17	REGIO DECRETO	2164	21/11/1929	APPROVAZIONE DEL SISTEMA A STAMPA PER LA LEGALIZZAZIONE DELLE MISURE DI CAPACITÀ, DI VETRO, PER I LIQUIDI	
18	REGIO DECRETO	1402	02/10/1930	RETTIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI SPEZIA IN LA SPEZIA.	
19	LEGGE	402	31/03/1932	MODIFICAZIONI ALLA LEGGE 6 GENNAIO 1931, N. 99, SULLA DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE, RACCOLTA E COMMERCIO DELLE PIANTE OFFICINALI.	
20	REGIO DECRETO	1182	22/07/1939	AMMISSIONE A VERIFICAZIONE PRIMA E PERIODICA DI MISURE DI ACCIAIO A NASTRO, DA METRI CINQUANTA.	
21	DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE	593	13/09/1945	DIVIETO D'ABBATTIMENTO DI ALBERI DI OLIVO	
22	LEGGE	836	06/10/1960	DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE E VENDITA DEGLI ESTRATTI ALIMENTARI E DEI PRODOTTI AFFINI	
23	LEGGE	287	10/04/1951	RIORDINAMENTO DEI GIUDIZI DI ASSISE	Articoli 2-bis, 6 bis e 39 bis.
24	LEGGE	538	04/05/1951	RATIFICA, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 MARZO 1948, N. 804, CONCERNENTE NORME DI ATTUAZIONE PER IL RIPRISTINO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	Articoli 1,2, 3 commi 1 e 3, 4.
25	LEGGE	963	27/12/1953	MISURA DELLE INDENNITÀ PER I SERVIZI A RICHIESTA E CON RETRIBUZIONE PREVISTE DALL'ART. 171 DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA, APPROVATO CON REGIO DECRETO 30 NOVEMBRE 1930, N. 1629	
26	LEGGE	1293	22/12/1957	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E VENDITA DEI GENERI DI MONOPOLIO	Articoli 38, 39.



Integrazione all'Allegato 1 del Decreto Legislativo n. 179 del 2009

Elenco	Tipo Atto	Numero	Data	Titolo	Singole disposizioni che restano in vigore
27	LEGGE	491	21/02/1963	ASSEGNAZIONE IN USO DI IMMOBILI DEL PATRIMONIO DELLO STATO E VENDITA DELLE RELATIVE SCORTE ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA	
28	LEGGE	615	09/06/1964	BONIFICA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI E DALLA BRUCELLOSI	
29	LEGGE	225	30/03/1965	CESSIONE IN PROPRIETÀ DI ALLOGGI COSTRUITI A CARICO DELLO STATO IN CONSEGUENZA DI TERREMOTI	
30	LEGGE	1366	13/12/1965	NORME SULL'AVVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA.	
31	LEGGE	1185	21/11/1967	NORME SUI PASSAPORTI.	Articolo 17.



RELAZIONE TECNICA

Il provvedimento individua 31 disposizioni legislative da sottrarre all'effetto abrogativo di cui al comma 14-ter dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. Tali disposizioni integrano l'Allegato 1 al decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 179 recante "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2009, n. 290. Lo schema di decreto si limita, pertanto, a determinare la permanenza in vigore delle disposizioni di cui all'Allegato, dalla quale non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi
effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.
avuto esito

POSITIVO

NEGATIVO

 Il Ragioniere Generale dello Stato

Cant'ò

- 6 OTT. 2010

**SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE “DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL
DECRETO LEGISLATIVO 1° DICEMBRE, 2009, N. 179, AI SENSI DELL’ART. 14,
COMMA 18, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246”.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

In attuazione della delega di cui all’articolo 14, comma 14, della legge 28 novembre 2005, n. 246 è stato emanato il decreto legislativo 1° dicembre 2009 n. 179 che ha individuato le disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 delle quali è stata ritenuta indispensabile la permanenza in vigore. Ai sensi di quanto previsto dal comma 14-ter del citato articolo 14, l’abrogazione di tutte le disposizioni legislative anteriori al 1970 non contenute nel suddetto decreto legislativo si produrrà a decorrere dal 16 dicembre 2010.

Il comma 18 dello stesso articolo prevede la possibilità di emanare, entro il 15 dicembre 2011, uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi del decreto legislativo n. 179 del 2009. Tuttavia, l’intervento integrativo, oggetto del presente schema di decreto, deve essere compiuto entro il 16 dicembre 2010, al fine di sottrarre all’effetto abrogativo di cui al citato comma 14-ter, le disposizioni contenute nell’Allegato, mentre per eventuali interventi correttivi la delega può essere esercitata fino al 15 dicembre 2011, analogamente a quanto previsto per interventi di riassetto e codificazione.

Il contenuto dello schema di decreto legislativo

Lo schema di decreto legislativo ha lo scopo di sottrarre all’effetto abrogativo che si compirà il 16 dicembre 2010 (c.d. effetto ghigliottina) n. 31 disposizioni legislative statali, contenute nell’Allegato che vanno ad aggiungersi a quelle incluse nell’Allegato 1 del decreto legislativo n. 179 del 2009.

Le disposizioni legislative integrative sono state recentemente segnalate dalle singole amministrazioni competenti che ne hanno ritenuto indispensabile la permanenza in vigore.

La necessità di permanenza in vigore è emersa nel corso dell’attività istruttoria compiuta per la predisposizione dello schema di decreto legislativo di abrogazione espressa ex articolo 14, comma 14-quater, della legge n. 246 del 2005, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2010, che ha rappresentato per le amministrazioni una occasione ulteriore di valutazione delle disposizioni legislative statali anteriori al 1970 da mantenere in vigore. Tali disposizioni,

infatti, non erano state segnalate dalle stesse amministrazioni come da salvare, in occasione della ricognizione effettuata per la predisposizione degli Allegati al decreto legislativo n. 179 del 2009.

L'oggetto dell'intervento rispetta i criteri e i principi di delega già seguiti per il suddetto decreto legislativo e, pertanto, lo schema di decreto contiene esclusivamente disposizioni legislative statali non rientranti nei cc.dd. settori esclusi di cui al comma 17 del citato articolo 14:

Il particolare oggetto dell'intervento, integrativo di quello già effettuato con il decreto legislativo n. 179 del 2009, imporrebbe una specifica valutazione dell'impatto di ogni norma compresa nell'Allegato. Tale valutazione, in sede di predisposizione del suddetto decreto legislativo non è stata effettuata sia per la complessità dell'operazione che per l'indeterminatezza delle categorie di destinatari di innumerevoli disposizioni legislative. Si può dunque affermare che anche lo schema di decreto in oggetto rientra nell'ipotesi di esenzione dall'Air prevista dall'articolo 9 del Regolamento n. 170/2008, connessa alla "peculiare complessità e ampiezza dell'intervento normativo e dei suoi possibili effetti".

L'articolato.

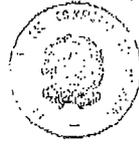
Il provvedimento si compone di due articoli.

L'articolo 1 dispone l'integrazione dell'Allegato 1 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179 con le disposizioni legislative statali indicate nell'Allegato allo schema di decreto.

L'articolo 2 dispone che il decreto legislativo entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Tale previsione si rende necessaria affinché l'entrata in vigore avvenga prima del prodursi dell'effetto abrogativo di cui all'articolo 14, comma 14-ter, della legge n. 246 del 2005, vale a dire, antecedentemente al 16 dicembre 2010.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA



PER COPIA CONFORME

12 011 2010

Parere sullo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246
Parere ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Repertorio Atti n. 33 / 20 del 7 ottobre 2010

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 7 ottobre 2010:

VISTO l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 28 novembre 2005, n. 246, recante "Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 e successive modificazioni";

VISTO il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970;

VISTO lo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246", approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010, nel testo trasmesso dal Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota pervenuta il 30 settembre 2010 e diramato in pari data;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 5 ottobre 2010, le Regioni e l'ANCI, anche a nome dell'UPI, hanno espresso avviso favorevole sul provvedimento indicato in oggetto;

RILEVATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole sul provvedimento indicato in oggetto:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, sullo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246", nel testo trasmesso dal Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota pervenuta il 30 settembre 2010 e diramato in pari data.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On.le Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 5054

Roma, addi 18 settembre 2010

Risposta a nota del
N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
patere numero 4380/2010 emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco
indicato.

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE
D.LGS. 179/2009 (TAGLIA-LEGGI)

Allegati N.
.....

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI MINISTRO
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
(.....)

ROMA

Il Segretario Generale

(Autorello)



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 25 ottobre 2010

NUMERO AFFARE 04380/2010

OGGETTO:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del Ministro per la semplificazione normativa.

Schema di decreto legislativo recante *“Disposizioni integrative al decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell’articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246”*.

LA SEZIONE

Vista la relazione trasmessa con nota del 1 ottobre 2010, e la successiva integrazione documentale inviata con nota del 21 ottobre 2010, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri chiede il parere del Consiglio di Stato sull’affare in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giuseppe Roxas;

Premesso:

in attuazione della delega recata dall’articolo 14, comma 14, della legge 28 novembre 2005, n. 246, è stato emanato il decreto legislativo 1 dicembre 2009

n. 179, che ha individuato disposizioni legislative anteriori al 1 gennaio 1970 delle quali è stata ritenuta indispensabile la permanenza in vigore.

In relazione a quanto disposto dal comma 14-*ter* del citato articolo 14, l'abrogazione di tutte le disposizioni legislative si produrrà a decorrere dal 16 dicembre 2010. (c.d. "effetto ghigliottina").

Esponde l'Amministrazione che, in occasione dell'attività istruttoria svolta per la predisposizione dello schema di decreto legislativo previsto dal comma 14-*quater* dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, (recante l'abrogazione espressa di disposizioni legislative statali oggetto di abrogazione tacita o implicita o che abbiano esaurito i loro effetti o siano prive di effettivo contenuto normativo o comunque obsolete) le Amministrazioni hanno identificato talune disposizioni legislative – non incluse nell'allegato al decreto legislativo n. 179 del 2009 - per le quali è stata ritenuta indispensabile la permanenza in vigore; ciò anche in relazione alla raccomandazione effettuata dalla Commissione bicamerale per la semplificazione che, in sede di parere reso il 12 novembre 2009 relativo al decreto legislativo n. 179 del 2009, aveva evidenziato l'opportunità di adottare decreti correttivi *"allo scopo di enucleare in modo più preciso e conforme ai criteri di delega, le disposizioni di legge da mantenere in vigore"*.

Poiché il comma 18 del ripetuto articolo 14 prevede la possibilità di emanare, entro il 15 dicembre 2011, uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 15 del medesimo articolo e previo parere della anzidetta Commissione parlamentare per la semplificazione, è stato predisposto lo schema in esame, che si compone di due articoli ed un allegato.

Specificamente:

- Articolo 1 del integra l'Allegato 1 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 179, con 31 disposizioni pubblicate anteriormente al 1 gennaio 1970, elencate nell'allegato allo schema di decreto;

- Articolo 2 dispone l'entrata in vigore del decreto nel giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Lo schema, approvato preliminarmente dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2010, ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Unificata nella seduta del 7 ottobre 2010, e, munito del visto di conformità della Ragioneria Generale dello Stato, è stato trasmesso corredato dalla analisi tecnico normativa e delle relazioni illustrativa e tecnica.

Considerato:

lo schema in esame intende sottrarre all'effetto abrogativo, che si compirà il 16 dicembre 2010, trentuno disposizioni indicate nell'allegato, che vanno ad aggiungersi a quelle già recate nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 179 del 2009.

L'iniziativa si iscrive nel generale e graduale processo di semplificazione normativa intrapresa in base alla legge 23 novembre 2005, n. 246, e che, attraverso i vari strumenti previsti (abrogativi, conformativi e di riordino e riassetto) mira a snellire il numero delle disposizioni di varia natura che hanno formato oggetto, nel tempo, di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Sotto tale profilo, il decreto legislativo n. 179 del 2009, ha formulato l'elenco delle disposizioni legislative anteriori al 1 gennaio 1970 delle quali è confermata la permanenza in vigore, sancendo, a contrario, l'abrogazione di quelle non esplicitamente indicate a far data dal 16 dicembre 2010.

Già questo Consiglio (parere n. 2624 espresso nell'adunanza del 14 luglio 2009) aveva avuto occasione di osservare come la legge n. 69 del 2009

(analogamente a quanto previsto per i decreti-legge nn. 112 e 200 del 2008) spostando l'effetto abrogativo in avanti rispetto all'emanazione del decreto legislativo di "salvezza" degli atti normativi primari ante 1970, accordava un opportuno lasso di tempo idoneo alla correzione di eventuali errori ed omissioni, consentita dal comma 18 dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005.

Quest'ultimo comma, infatti, con espresso richiamo ai criteri e principi direttivi che sottendono all'opera di semplificazione normativa, prevede che entro due anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti nell'articolo medesimo, *"possono essere emanati, con uno o più decreti legislativi, disposizioni integrative, di riassetto o correttive"*.

Nel caso di integrazione di disposizioni non incluse nell'originario decreto *"salva legge"* le disposizioni integrative devono assumere vigore anteriormente alla data prevista per il verificarsi dell' *"effetto ghigliottina"*.

Quanto sopra premesso in ordine alla legittimità del potere in esercizio, quanto alla identificazione delle disposizioni di cui è fatta salvezza, riferisce l'Amministrazione che l'attività istruttoria si è svolta conformemente ai criteri già analiticamente illustrati in sede di relazione al decreto legislativo n. 179 del 2009.

In ordine a tali criteri e, in generale, sulla traduzione in schemi normativi della complessa operazione di semplificazione *"in progress"*, la Sezione ha già avuto modo di esprimere le proprie considerazioni in sede del parere reso sul decreto legislativo sopra citato.

In particolare, per quanto riguarda le disposizioni normative toccate da regi decreti e incluse nell'elenco allegato allo schema, l'urgenza del perfezionamento dell'iter del provvedimento non consente specifiche



verifiche circa la loro natura di disposizioni legislative statali; tenuto conto del lavoro compiuto dai dicasteri interessati in sede istruttoria, viene rimessa all'Amministrazione la verifica finale circa la natura dei 31 atti normativi in questione, ai fini della loro permanenza (o non) nell'elenco predisposto.

Conclusivamente, ritiene la Sezione di poter esprimere parere favorevole allo schema in esame che, per la sua valenza integrativa, si muove nei limiti e sulla base dei criteri già adottati in precedenza nella materia, richiamando tuttavia le osservazioni già formulate al riguardo che, se pur non incidenti ai fini della legittimità del testo proposto, si ribadiscono ai fini del successivo sviluppo dell'opera di semplificazione normativa in corso.

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in motivazione.

L'ESTENSORE
Giuseppe Roxas



IL PRESIDENTE
Luigi Cossu



IL SEGRETARIO

(Massimo Meli)

